

LA SCUOLA NAZIONALE

organo
ufficiale
della
CISNAL
SCUOLA

Dal 2 maggio: SCIOPERO

ANNO ZERO

Si profila un ricatto a danno del personale civile e del personale della Scuola?

La storia ebbe inizio, come ognuno sa, nel 1954.

L'art. 1 della legge delega numero 1181 imponeva al Governo di emanare, entro un anno, il nuovo statuto del personale della scuola.

Entro un anno...

Sono trascorsi solo venti anni (una generazione!)...

Il 12 aprile, con il ricatto politico del « voto di fiducia » (chiesto per ben quattro volte nel giro di poche ore: sul secondo comma dell'art. 11 (vanificato, poi, dalla successiva votazione), sull'art. 13, sull'art. 15, sul provvedimento nel suo complesso), il Senato ha approvato quello che avrebbe dovuto essere lo « stato giuridico » per il personale della scuola.

Riepiloghiamo brevemente i fatti più salienti e tracciamo le nostre considerazioni.

Il testo di legge che, in verità, dalla rielaborazione della commissione P.I. del Senato era uscito notevolmente migliorato, ha subito in aula due grosse mutilazioni:

— sono state eliminate le norme relative agli organi collegiali,
— è stata eliminata la disciplina del trattamento economico.

Soddisfatti per la prima eliminazione. Abbiamo sempre sostenuto — e in tutte le sedi — che le norme che regolano lo statuto del personale della scuola nulla avevano a che vedere con la materia degli « organi collegiali ».

Niente affatto soddisfatti per la eliminazione della disciplina del trattamento economico. E niente affatto soddisfatti, soprattutto, per gli impegni rinnovati, in quella stessa occasione, dal Governo per bocca del ministro Scalfaro.

Al termine del difficile dibattito al Senato, il ministro Scalfaro ha infatti dichiarato a nome del Governo:

— il Governo conferma la volontà di procedere prossimamente in Parlamento a un dibattito sull'insieme del problema degli statali nel quadro della situazione economica e finanziaria del Paese;

— il Governo conferma altresì la volontà politica che lo stato giuridico dei docenti e dei non docenti affronti anche il vasto urgente e delicato tema degli organi collegiali per il governo della scuola;

— il Governo ribadisce la volontà che la ristrutturazione del personale della scuola inizi dal 1° gennaio 1976, rimanendo ferme le prerogative che la legge at-

tuale riconosce agli ex combattenti;

— il Governo conferma inoltre la sua volontà che lo stato giuridico preveda un migliorato trattamento economico per docenti e non docenti.

Come il Governo realizzerà tutto ciò? Il Governo — ha precisato il ministro Scalfaro — farà tutto ciò che è in suo potere presentando al Parlamento concrete iniziative perché tali volontà siano tradotte in legge nel più breve tempo possibile.

Ebbene, sono proprio tali impegni che ci preoccupano. E ci preoccupano, ovviamente, non per il merito di essi ma per le soluzioni prospettate.

Ed infatti:

— il preannunciato dibattito, in Parlamento, sull'insieme del problema degli statali nel quadro della situazione economica e finanziaria del Paese, potrebbe nascondere — a nostro avviso — il riposto disegno politico di affossare gli accordi per l'assegno perequativo raggiunti il 17 marzo con gli impiegati civili e gli operai dello Stato, addossandone la responsabilità alle pretese (veramente smodate!) del personale (docente e non docente) della scuola;

— l'impegno politico per gli « organi collegiali », da realizzare nel corpo stesso dello stato giuridico (in perfetta sintonia con un « terreno già arato ») ci preoccupa: in tale risorgente quadro potrebbero essere definitivamente affossati i principi politici che abbiamo sempre posti a base di tale argomento, principi che erano stati (ovviamente, senza averne la intenzione!) recepiti per buona parte dalla commissione P.I. del Senato: distinzione tra organi interni ed organi esterni ai fini della loro composizione; la presidenza di tali organi; la loro competenza deliberante o consultiva; la partecipazione non minoritaria dei docenti;

— il rinvio, di circa tre anni, della ristrutturazione del personale della scuola, significa, nella realtà, porre una pietra tombale su tale problema;

— il « migliorato trattamento economico » è, nei disegni governativi, quello risultante dal testo di emendamento all'art. 11 bocciato dal Senato e che riportiamo in altra parte del giornale. Tradotto, il discorso, in soldoni, significa: — a partire dal settembre 1973:

30.000 lire mensili (lorde) di aumento provvisorio per tutti;

— a partire dal luglio 1974: aumento definitivo sulla base di stanziamenti di bilancio doppi di quelli previsti per l'assegno di lire 30.000; perdita dell'attuale indennità per la funzione docente o di direzione.

A questo punto e in questi termini il discorso diviene impossibile. Poiché delle due l'una: o i responsabili della cosa pubblica non sanno quello che dicono; oppure ci troviamo di fronte all'ennesimo monumento di farisismo di cui è costellata abbondantemente questa nostra repubblica fondata sul lavoro (degli altri!).

Parlare di difficoltà o di incapienza del bilancio dello Stato dopo aver provveduto a sistemare nel migliore dei modi altre categorie di dipendenti statali (magistrati, ufficiali delle Forze Armate, alta dirigenza e, ultimi in ordine di tempo, i restanti impiegati civili o gli operai dello Stato) è un non senso. Il richiamo alla rigidità del bilancio dello Stato diventa addirittura una burla quando si considerino le pensioni (da 500.000 mila lire a oltre un milione al mese) decise a favore sempre dell'alta dirigenza (è in corso di approvazione un provvedimento simile a favore dei colonnelli e degli ufficiali generali delle Forze Armate).

La burla raggiunge poi vertici di vera e propria discriminazione politico-sociale a carico del personale della scuola quando si osservi che di fronte alla richiesta di questo personale di una estensione pura e semplice a suo favore dell'assegno perequativo fissato per i restanti dipendenti civili dello Stato, si offre al personale della scuola un aumento di trentamila lire al mese.

A questi vertici, ripetiamo, di discriminazione politico-sociale, il problema prima che economico e finanziario (capienza o non capienza del bilancio dello Stato) è sociale. Ed ecco la motivazione di fondo dello sciopero a tempo indeterminato che i sindacati della Scuola della CISNAL hanno deciso a partire dal prossimo 2 maggio.

Ci auguriamo che tutti gli altri sindacati della Scuola prendano atto, finalmente, della inderogabile necessità della più volte richiesta e mai attuata unità d'azione sindacale.

GIUSEPPE CIAMMARUCONI

Le decisioni delle giunte nazionali del SISME e del SINAIE

Le Giunte Nazionali del SISME e del SINAIE CISNAL

PRESO ATTO

delle dichiarazioni rese al Senato dal Presidente della Commissione Bilancio e approvate dal Governo

ESAMINATA

la situazione determinatasi con l'iter di approvazione dello « stato giuridico » del personale della Scuola

RIAFFERMATE

in linea principale

- la proposta CISNAL-SCUOLA di emendamento sostitutivo all'art. 3 relativamente all'aspetto economico e alla ristrutturazione delle carriere docente, direttiva e ispettiva,
- la libertà di riunione nelle ore di lezione per il personale della Scuola, come per gli altri impiegati civili dello Stato,

RESPINGONO

l'offerta governativa di estendere al personale della Scuola l'assegno perequativo a partire dal 1° luglio 1974 e si dichiarano pronti ad accogliere la proposta Spigaroli che prevede la concessione dell'assegno perequativo a decorrere dal 1° gennaio 1973, come previsto per gli altri impiegati civili dello Stato, ma a condizione che tale assegno perequativo:

- sia esplicitamente recepito in termini parametrici e monetari nell'emendamento proposto per l'art. 3 del disegno di Legge;
- sia integrato di quanto necessario perché siano mantenuti i rapporti retributivi esterni fissati dalla Legge 831/1961;
- non assorba le indennità accessorie attualmente in godimento.

Per quanto si riferisce alla concessione di L. 30.000 mensili a partire dal 1° settembre 1973 e fino al 30 giugno 1974, ritengono che tale offerta sia offensiva per il personale della Scuola, in quanto tale somma non compensa neppure l'attuale livello di svalutazione monetaria.

Pertanto

INVITANO

il personale docente e non docente a scendere in sciopero a tempo indeterminato a partire dal 2 maggio 1973.

Roma, 11 aprile 1973.

2 maggio 1973: sciopero a tempo indeterminato

COLLEGHI,

**nel bilancio dello
Stato vi è posto per**

Colleghi: basta!

*uniamoci nella
protesta perchè sia
esteso a noi, e con la
stessa decorrenza
(1 gennaio 1973).*

**tutti (magistrati,
alta dirigenza,
ufficiali FF.AA.,
impiegati civili
e operai dello Stato);
non vi è posto per il
personale
della scuola!**

*l'assegno
perequativo
riconosciuto a favore
degli altri impiegati
civili dello Stato;
reagiamo compatti
contro il tentativo di
una vera e propria
discriminazione
sociale!*

la CISNAL - Scuola

LA SCUOLA NAZIONALE

Direzione, Redaz., Amministr.: Roma - Via P. Amedeo, 42 - Tel. 470.202 - 470.492.
N. 12-13 - 30 APRILE 1973
Direttore resp.: GIUSEPPE CIAMMARUCONI - Aut. Trib. Roma n. 10747 del 24-1-1966
Tip. DAPCO - Via Dandolo, 8 - Roma

Da affiggere all'albo delle sale degli insegnanti, a norma dell'art. 49 della
legge 18-3-1968, n. 249, e della circolare ministeriale n. 241 dell'11-7-1969

Le retribuzioni non passate al Senato

Testi ed emendamenti dell'art. 11 (ex art. 3)

Testo proposto dal senatore Spigaroli

(Approvato dalla commissione P.I.)

Al personale direttivo, ispettivo, docente e non docente sarà corrisposto un trattamento accessorio pensionabile.

Tale trattamento non potrà in ogni caso né essere di misura inferiore, né avere decorrenza diversa da quelle che saranno stabilite per i dipendenti civili dello Stato aventi corrispondente parametro.

Nell'articolo 1, primo comma, della legge 8 agosto 1972, n. 483, sono soppresse le parole: «Fino all'approvazione del nuovo stato giuridico del personale della scuola di ogni ordine e grado».

«Come si può accettare una pura e semplice norma di rinvio ad una norma (quella relativa ai dipendenti civili dello Stato) che al momento non esiste neppure sotto forma di accordo sindacale? Ci si chiede un rinvio: a che cosa? Al nulla?» (La Scuola Nazionale, del 15.3.1973).

«Nell'art. 11 nel testo proposto dalla commissione è contenuto un riferimento ad una legge sostanziale che deve ancora venire dinanzi al Parlamento» (Andreotti, al Senato l'11 aprile 1973).

«L'articolo 11 approvato dalla commissione aveva soprattutto il valore di una sollecitazione al fine della più adeguata soluzione del delicato problema del trattamento economico e di carriera del personale della scuola» (Spigaroli, al Senato l'11.4.1973).

Emendamento proposto dal Governo

(Respinto con 155 voti contro 138)

«Al personale direttivo, ispettivo, docente e non docente a partire dal 1° settembre 1973 sarà corrisposto un assegno mensile pensionabile di lire 30 mila. Dalla data di entrata in vigore della presente legge nell'articolo 1, primo comma, della legge 8 agosto 1972, n. 483, sono soppresse le parole: "Fino all'approvazione del nuovo stato giuridico del personale della scuola di ogni ordine e grado».

Al maggiore onere di lire 80 miliardi per l'anno finanziario 1973 si fa fronte con corrispondente riduzione del cap. 3523 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'anno medesimo. Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Governo è autorizzato ad emettere entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge un decreto legislativo che attribuisca al personale docente e non docente della scuola un assegno pensionabile a decorrere dal 1°7.74 secondo i principi e criteri che seguono:

1) l'assegno dovrà essere equiparato, in via di massima, a quello del personale civile dello Stato;

2) l'assegno dovrà assorbire, analogamente a quanto previsto per i dipendenti civili dello Stato, l'assegno mensile di cui al primo comma nonché tutte le indennità e compensi a qualunque titolo corrisposti, fatta unica eccezione per quelli dovuti alla generalità del personale civile dello Stato;

3) l'ammontare della maggiore spesa non dovrà superare 233 miliardi nel 1974 e 467 mi-

liardi nel 1975, salvo gli aumenti strettamente connessi alla espansione scolastica».

La elaborazione contabile di quanto contenuto in tale articolo è contenuta in altra parte del giornale. Qui richiamiamo l'attenzione del lettore sul significato di alcuni termini che abbiamo creduto opportuno sottolineare: «autorizzato» (e non «obbligato» o «tenuto»); «in via di massima» (e cioè — lo ha precisato il ministro Scalfaro — «nei limiti del possibile»); «assorbire»... tutte le indennità; la «maggiore spesa non dovrà superare...».

Testo Spigaroli emendato dal Governo

Al personale direttivo, ispettivo, docente e non docente sarà corrisposto un trattamento accessorio pensionabile.

«Tale trattamento sarà definito contestualmente alle nuove norme che saranno adottate per i dipendenti amministrativi dello Stato».

Nell'articolo 1, primo comma, della legge 8 agosto 1972, n. 483, sono soppresse le parole: «Fino all'approvazione del nuovo stato giuridico del personale della scuola di ogni ordine e grado».

Il secondo comma, proposto dal Governo (e a proposito del quale non si poteva parlare di «delega», precisava Andreotti...!) con la richiesta del voto di fiducia, risultava approvato con 158 voti favorevoli e 149 contrari.

L'intero articolo 11 (comprensivo del secondo comma approvato per appello nominale come su precisato), è stato subito dopo respinto con votazione a scrutinio segreto! (154 voti contrari e 148 favorevoli).

Unità d'azione

è l'invito rivolto ancora una volta dalla CISNAL-Scuola a tutti i sindacati (autonomi e confederali) della Scuola.

Egregio Collega,

ci affrettiamo a inviarti copia del comunicato stampa diramato da questa Segreteria Nazionale subito dopo la decisione, presa dalle Giunte Nazionali del SISME e dal SINAIE CISNAL in data di ieri, di invitare il personale docente e non docente della Scuola Media ed Elementare di scendere in sciopero a tempo indeterminato a partire dal 2 maggio 1973.

Ti rinnoviamo l'assicurazione che siamo sempre disponibili a prendere contatti con tutti i Sindacati della Scuola, al fine di concordare un'azione comune, che, mettendo da parte le singole posizioni di ciascuna organizzazione circa i problemi di natura politica, miri a presentare, nei riguardi delle richieste di carattere economico, un fronte unitario capace di indurre il Governo a rivedere l'attuale atteggiamento offensivo nei confronti del personale direttivo, docente e non docente della Scuola.

E' chiaro che, ove non sia possibile un accordo unitario, siamo disposti a stabilire un'intesa con quei Sindacati che lo desiderino, sia pure soltanto per la attuazione dello sciopero di protesta, la cui data di inizio potrebbe anche essere spostata di comune accordo, tenuti presenti gli ultimi avvenimenti parlamentari.

In attesa di una cortese sollecita risposta, ti porgiamo cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Paride De Bella)

Roma, 12 aprile 1973

SI, ai magistrati
SI, ai direttivi
SI, agli ufficiali
NO, agli insegnanti

Gli aumenti offerti dal Governo:

- agli impiegati civili dello Stato

- al personale della Scuola

TABELLA NUOVI STIPENDI DEGLI STATALI

| QUALIFICA | Parametro | Stipendio annuo lordo prima dell'accordo | Indennità perequativa pensionabile concordata con il governo | Totale annuo lordo dal gennaio 1973 |
|-----------------------|-----------|--|--|-------------------------------------|
| ISPETTORE GENERALE | 530 | 3.895.500 | + | 1.555.000 = 5.450.500 |
| DIRETTORE DIVISIONE | 426 | 3.131.100 | + | 1.268.900 = 4.400.000 |
| | 387 | 2.844.450 | + | 1.055.550 = 3.900.000 |
| DIRETTORE SEZIONE | 307 | 2.256.450 | + | 993.550 = 3.250.000 |
| CONSIGLIERE | 257 | 1.888.950 | + | 811.050 = 2.700.000 |
| | 190 | 1.396.500 | + | 803.500 = 2.200.000 |
| SEGRETARIO CAPO | 370 | 2.719.500 | + | 1.240.000 = 3.959.500 |
| SEGRETARIO PRINCIPALE | 297 | 2.182.950 | + | 1.067.050 = 3.250.000 |
| | 255 | 1.874.250 | + | 825.750 = 2.700.000 |
| | 218 | 1.602.300 | + | 797.700 = 2.400.000 |
| SEGRETARIO | 178 | 1.308.300 | + | 791.700 = 2.100.000 |
| | 160 | 1.176.000 | + | 774.000 = 1.950.000 |
| COADIUTORE SUPERIORE | 245 | 1.800.750 | + | 999.250 = 2.800.000 |
| | 213 | 1.565.550 | + | 834.450 = 2.400.000 |
| COADIUTORE PRINCIPALE | 183 | 1.345.050 | + | 754.950 = 2.100.000 |
| | 163 | 1.198.050 | + | 701.950 = 1.900.000 |
| COADIUTORE | 133 | 977.550 | + | 622.450 = 1.600.000 |
| | 120 | 882.000 | + | 518.000 = 1.400.000 |
| | 165 | 1.212.750 | + | 937.250 = 2.150.000 |
| COMMESSO CAPO | 143 | 1.051.050 | + | 748.950 = 1.800.000 |
| | 133 | 977.550 | + | 622.450 = 1.600.000 |
| COMMESSO | 115 | 842.250 | + | 554.750 = 1.400.000 |
| | 100 | 735.000 | + | 515.000 = 1.250.000 |

| | 1973 | 1974 | | 1975 |
|-----------------|-----------------|--------------|---|--------------|
| | 3° quadrimestre | 1° semestre | 2° semestre | |
| Stanziamenti | 80 miliardi | 120 miliardi | 233 miliardi | 467 miliardi |
| Assegno mensile | 30.000 lire | | Gli importi mensili si presumono graduati in riferimento ai vari parametri (*). | |

(*) Dal 1° luglio 1974, l'assegno mensile avrebbe dovuto essere comprensivo delle indennità per la funzione docente e di direzione di cui alla legge 8 agosto 1972, n. 483, e cioè:

presidi e direttori: da L. 48.000 a L. 79.000
professori: da L. 19.000 a L. 29.000
insegnanti elementari: L. 19.000.